



Comune di Casteggio

Provincia di Pavia

Via Castello, 24 – 27045

Tel. n. 0383-80781

Fax n. 0383-82472

www.comune.casteggio.pv.it

e-mail: responsabile.urbanistica@comune.casteggio.pv.it

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL DOCUMENTO DI PIANO
DEL PGT DEL COMUNE DI CASTEGGIO: COMUNICAZIONE DI AVVENUTO
DEPOSITO - **CONFERENZA FINALE**

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 16.9.2011

SONO PRESENTI ALLA RIUNIONE I SIGNORI:

Dr. Fabrizio Marchetti – Sindaco del Comune di Montebello della Battaglia

Geom. Marco Bottazzi – Consigliere Comunale di minoranza

Sig. Cavallotti – rappresentante di Italia Nostra

Dr. Rosanina Invernizzi – Sovrintendenza ai beni archeologici di Milano

Arch. Ennio Liberali Responsabile del Settore Lavori Pubblici del Comune di Casteggio – individuato dall'amministrazione come autorità competente

Ing. Marco Zucchini .- Responsabile del Settore Urbanistica - individuato dall'amministrazione come autorità procedente

Dr. Riccardo Vezzani – estensore della valutazione strategica del rapporto ambientale propedeutico alla V.A.S.

Arch. Luigi Bariani - Estensore del P.G.T.

Aprè la discussione sull'argomento il **Vice Sindaco e Assessore all'Urbanistica geom. Mussi Andrea** per ringraziare gli intervenuti alla conferenza di Piano Governo del territorio. Lo stesso porta a tutto il consesso il saluto del Sindaco che non ha potuto partecipare per altri impegni.

L'assessore all'urbanistica geom. Andrea Mussi esegue una breve cronistoria del documento di piano predisposto nel 2009 dalla Amministrazione guidata dal Sindaco Dr. Michel Manfra. L'adozione di questo documento non è stata in seguito approvata in quanto c'è stato il cambio dell'amministrazione e con l'attuale si è proceduto ad una rivisitazione di quello che era il documento di Piano, e della documentazione tecnica allegata. Alla fine di giugno di quest'anno è stato ripubblicato il documento di

Piano sul sito della Regione Lombardia e si è provveduto a convocare la conferenza nei termini previsti dalla legge.

L'assessore geom. Mussi concede la parola al Dr. Riccardo Vezzani che illustrerà il rapporto ambientale inerente la V.A.S.

Interviene il **Dr. Riccardo Vezzani** per una breve presentazione di quanto svolto e aggiornato rispetto al 2009 e in merito a tutto il processo di valutazione ambientale strategica della proposta di documento di piano. Quella che oggi è stata depositata è un proposta di piano che dovrà avere il suo iter di chiusura anche rispetto agli altri due atti del P.G.T. ovvero il piano delle regole e il piano dei servizi. La V.A.S. si concentra sul documento di piano, come richiesto dalla legge, anche se deve valutare in qualche modo ciò che attiene anche gli altri atti del P.G.T. ciò che il documento di piano sintetizza a livello degli altri due atti costituenti il piano di governo del territorio.

Rispetto al 2009, lo scenario proposto dal documento di piano è mutuato e ha portato alcune proposte scelte differenti da un punto di vista localizzativo e quantitativo come superficie, non tanto come dimensione complessiva di abitanti, che rimane pressoché simile. Nel processo di valutazione ambientale, nonostante siano state valutate comunque tutte le azioni del documento di piano, l'attenzione si è rivolta soprattutto a quelle azioni che ad oggi col livello informativo che possiamo avere si può definire un documento di piano sono ritenute quelle che devono avere una maggior attenzione e una maggior definizione e prestazione ambientale da definirsi nelle fasi prima della approvazione finale dello strumento urbanistico, quelle azioni che la valutazione ambientale ha ritenuto essere quelle più importanti da un punto di vista ambientale sia per dimensioni che localizzazione che per destinazione funzionale.

Le macromodifiche apportate sono la cancellazione di un vasto ambito residenziale previsto nello scenario 2009 lungo il percorso del Coppa, era prevista una vasta area residenziale di cui rimane un comparto più ridotto lungo questa direttrice. Sempre lungo la direttrice verso nord, Casatisma, c'è una variazione che si può notare, una riduzione del grosso polo produttivo sul versante orientale dove prima aveva una estensione più ampia verso il confine comunale.

Ci sono state quindi due riduzioni significative, sempre a nord c'è un ambito prevalentemente commerciale verso la zona di Verretto al di là del sedime autostradale, in seguito vedremo nel dettaglio tutto quanto riguarda gli effetti ambientali potenziali ad oggi definibili.

Scendendo verso sud troviamo una variazione intercorsa a livello procedurale all'interno del disegno di piano, la riduzione significativa dell'area PS267, per quanto riguarda le vulnerabilità idrogeologiche, che prima aveva una estensione molto più ampia, fino alla tangenziale nord, ora è stata ridotta la reale di vulnerabilità specifica.

Queste ovviamente sono le macroazioni.

Per quanto riguarda la porzione orientale del territorio la macromodifica intervenuta riguarda l'introduzione di un gruppo di comparti a destinazione commerciale già produttivi artigianali tra la Via Emilia e la Ferrovia e il fronte collinare.

L'ultima macromodifica riguarda il gruppo di previsioni residenziali che sono state introdotte nella porzione sud occidentale del territorio comunale dove si nota che sono stati introdotti nuovi ambiti in adesione ai tessuti consolidati o in aree intercluse.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali, al di là del fatto che sono state valutate tutte le altre azioni, quelle introdotte o quelle rimaste dalla scenario 2009, che richiedevano già all'epoca, una specifica attenzione per quanto riguarda gli aspetti ambientali, come queste tre previsioni residenziali, rispetto a ciò che noi abbiamo individuato come sensibilità ambientali presenti e caratterizzanti il territorio di Casteggio e di un comparto esterno ai confini comunali potenzialmente influenzabili comunque dalle scelte di piano, il lavoro ha visto la caratterizzazione di quattro sistemi ambientali che vanno a sintetizzare per macrotematica tutte le attenzioni e fattori importanti a livello locale. Tutto il tema della geologia geotecnica sismica, tutte le vulnerabilità del suolo, sottosuolo, tutto il tema delle attenzioni da un punto di vista prettamente paesistico, agro paesistico, abbiamo tentato di unificare i due settori che vanno a costituire il tema del paesaggio, escludendo all'interno di questo il tema della naturalità che ha visto invece una analisi dal punto di vista sistemico più che di specifico dettaglio naturalistico, l'aggregazione in sistemi funzionali, una rete ecologica locale. Per arrivare poi a tutti i sistemi di natura antropica, intesi tutti quegli elementi che è necessario salvaguardare per la salute pubblica, quindi i corridoi infrastrutturali, con le loro fasce, non normative, ma cautelative che abbiamo definito noi per quanto riguarda le emissioni di inquinanti in atmosfera, per quanto riguarda il rumore, per quanto riguarda le emanazioni elettromagnetiche, per quanto riguarda gli scarichi in fognatura, il sistema di adduzione delle acque idropotabili ecc. ecc.

Il sistema del paesaggio è stato invece aggregato e integrato rispetto a quanto già predisposto dall'arch. Bariani per quanto riguarda il sistema paesistico definito per il documento di piano, è stato integrato poi con altri elementi di carattere interpretativo agronomico e paesistico per quanto riguarda alcune morfologie.

Il lavoro è consistito nel prendere questi quattro sistemi di sovrapporre le azioni di piano e verificarne quali possano essere nel dettaglio che possiamo avere in questa sede i possibili effetti ambientali su quei quattro sistemi.

Per ogni sistema abbiamo definito delle categorie di possibile problematicità definite categorie di pressione ambientale, ovvero tutte quelle categorie di effetto ambientale che possiamo presumere possono essere attese dalle specifiche azioni rispetto alle caratteristiche tipiche dei luoghi.

Per ogni categoria di pressione, rispetto ad ogni singola azione, sono definiti poi dei livelli di intensità potenziale, abbiamo verificato che l'azione X rispetto ad ogni singola categoria quale è il livello atteso di questi impatti. Per poi arrivare ad una sintesi per poter definire una lettura più chiara e comunicativa rispetto al processo decisionale di quali sono quelle azioni che rispetto a tutti i sistemi ambientali che abbiamo visto prima integrati, richiedano specifici approfondimenti nelle fasi di maggior dettaglio che dovranno ancora venire.

La tabella rende conto di un gradiente per il quale viene definito l'assenza di potenziale criticità, o di potenziale incoerenza rispetto a casi C* e D dove ad oggi con le conoscenze riteniamo che non vi sia la possibilità di mitigazione o compensazione tale da poter rendere l'azione sostenibile dal punto di vista ambientale.

Di casi "D" non ne sono emersi, ricordo però che con le caratteristiche che può dare un documento di piano che sarebbe anche dal punto di vista procedurale sbagliato dire che ad oggi ci sia qualcosa di sostenibile a meno che non venga realizzato un residenziale dentro a una centrale, ci sono però dei casi di C*, casi in cui ad oggi non

è possibile definire se sia sostenibile o insostenibile in quanto il dettaglio dell'azione non c'è, data la natura dello strumento urbanistico e richiederà nelle fasi successive e post approvazione, delle decisioni politiche tali da poter modificare questa C* e portarla ad un livello di accettabilità maggiore.

Sono quindi stati definiti per tutti quei casi di potenziale problematicità delle misure che rispetto ad altre esperienze fatte e che abbiamo deciso di ridurre a pochi elementi, anche perché si è visto che tutte le volte che si è cercato di dare delle misure specifiche non hanno poi avuto seguito sia per volontà ma anche per questioni che la norma e lo strumento urbanistico non permettono di introdurre ad oggi, col documento di piano specifici accorgimenti ambientali e prestazionali. Abbiamo quindi definito un elenco più ridotto che secondo noi può essere in qualche modo trasformato o nell'apparato normativo o comunque già nelle scelte di indirizzo in questa sede e che possono essere in qualche modo recepite.

A seguito della valutazione effettuata e della messa a disposizione della documentazione sono pervenute alcune osservazioni, che sono arrivate da Arpa di Pavia da un privato e da Italia Nostra che stamattina ha depositato le osservazioni. Ad ogni osservazione dovrà seguire una risposta nello strumento specifico e parere motivato che è l'atto forse quello più forte di tutto il pacchetto della valutazione strategica, che renda conto tramite l'autorità procedente, di quali sono le scelte che vengono ritenute sostenibili e quali misure di sostenibilità debbono essere messe in campo per portare in approvazione e poi in adozione lo strumento che sia più sostenibile dal punto di vista ambientale.

L'ARPA aveva segnalato la mancanza all'interno del rapporto ambientale di analisi per quanto riguarda il sistema dei nitrati, non era stato inserito in quanto non si è ritenuto un elemento di specifica attenzione soprattutto in zone dove a Casteggio non è una zona vulnerabile ai nitrati, né secondo la direttiva né secondo la D.G.R. che è stata poi successivamente integrata.

Il tema dei nitrati è un argomento interessante e importante in condizioni territoriali differenti dove vi è un grosso carico di peso vivo e di allevamenti zootecnici dove è importante verificare che i nuovi consumi di suolo indotti dallo strumento urbanistico, non vadano a ridurre le superfici utili per lo spandimento dei rifiuti zootecnici. A Casteggio, però come riportano indagini agrozootecniche non vi sono significativi carichi zootecnici, e i capi che vengono registrati sono pochissimi, la superficie disponibile per i reflui zootecnici è tutta la zona di pianura oltre la Via Emilia e la ferrovia- sicuramente le azioni di piano non vanno a ridurre così significativamente la superficie agricola disponibile per questo tipo di attività.

Per quanto riguarda il tema del depuratore, la capacità di carico del depuratore sono stati integrati i dati dallo scenario del 2009, e si verifica un rapporto di nuovo incremento abitanti rispetto alle capacità residue del depuratore, va comunque detto che il depuratore di Casteggio è consortile, riceve carichi da Casteggio, ma anche da altri comuni, quindi la valutazione deve essere effettuata non certo a livello comunale ma a livello più ampio, considerando che tutte le scelte di ampliamento delle potenzialità non spetta all'amministrazione comunale ma al gestore della rete.

Chiedeva di meglio specificare le variazioni intercorse nell'area di specifica vulnerabilità del piano di assetto idrogeologico, PS267 del piano di assetto idrogeologico. Il PAI era già descritto nel rapporto ambientale, è stata preparata

questa presentazione per evidenziare la significativa vulnerabile da quella precedente a quella apportata dalla Regione Lombardia in tempi recenti.

Interessante l'osservazione di un privato che ha fatto notare per la sua attività dove evidenzia delle criticità potenziali, introducibili dalla realizzazione di un potenziale comparto residenziale in stretta attiguità ad ambiti dove le coltivazioni a vite ritenute da lui importanti dal punto di vista produttivo, l'ambito sicuramente lo è, abbiamo individuato e mappato le aree agricole a vite per le quali identificare la salvaguardia, da un punto di vista paesistico e agricolo, è sicuramente un ambito per il quale, anteriormente l'adozione dovrà essere previsto una risposta specifica a livello organizzativo dell'ATR1. Si sta discutendo, si verificherà l'opportunità di realizzare dei sistemi filtro tra le due destinazioni diverse, un qualcosa di significativo dal punto di vista strutturale che non vada ad interferire le due destinazioni differenti anche se c'è da dire che l'attività di coltivazione della vite, soprattutto in Oltrepò, è sempre un problema molto delicato il rapporto tra abitazioni residenziali e coltivazioni per le modalità gestionali delle viti e per l'utilizzo dei pesticidi.

A livello valutativo, riassumo quanto emerge dal rapporto ambientale di VAS, che si configura come uno strumento valutativo degli elementi potenziali che viene consegnato alla amministrazione e agli enti, come strumento chiave di lettura per le espressioni di valutazione che devono pervenire e per prendere le adeguate decisioni in merito alle potenziali criticità che sono emerse dal rapporto ambientale. Le macrocriticità per entrare nel dettaglio di rapporto ambientale depositato, quello che è il caso di far emergere, va ricordato che scelte che superano i 3 ha di superficie territoriale da punto di vista commerciale, magazzini ecc, richiedono la procedura di assoggettabilità ambientale ad oggi in capo alla Regione, successivamente sarà in capo alla Provincia, solo quando uscirà il regolamento attuativo della legge n. 5 del 2010, sulla VIA, regolamento che è in fase di discussione in Consiglio Regionale, a breve diventerà di competenza provinciale

L'attribuzione di una vasta area di compensazione dell'ambito commerciale lungo il Coppa, è sicuramente un elemento di positività, è classico vedere in altre realtà territoriali soprattutto di bassa pianura, la realizzazione di queste unità, commerciali o produttive, o artigianali, con un elevato consumo di suolo potenziale e non zone di compensazione ambientale. Dal punto di vista normativo non è cogente ma è introdotto in tutti gli strumenti di pianificazione regionale provinciale e in tutti gli studi in cui si va sempre a sottolineare l'importanza e la necessità di prevedere delle zone di compensazione per il consumo di suolo.

Il documento di piano si è preoccupato di questo e prevede una vasta area di compensazione da destinare a interventi di ricomposizione paesistica da destinare a interventi di naturalità anche funzionali in quanto in attiguità al torrente Coppa che ha già i suoi problemi strutturali. Queste aree di compensazione vengono poi previsti per i comparti produttivi, già previsti nello scenario 2009, vengono riconfermati. Le problematiche sono abbastanza deducibili nel senso che la realizzazione di un comparto commerciale, sappiamo tutti essere potenzialmente se non adeguatamente condizionato e seguito nella sua formazione dal punto di vista della viabilità, soprattutto per quanto riguarda la questione del traffico indotto che dovrà essere governato e analizzato nel dettaglio e simulato per quanto riguarda le potenzialità di un intervento considerando la viabilità di adduzione del comparto. Per quanto riguarda il polo produttivo, già nel 2009, avevamo a nostro giudizio apprezzato la

concentrazione di tutte le attività produttive e artigianali in un unico comparto per di più lontano da i sistemi residenziali o comunque di interesse paesistico a livello locale e sovra locale che a nostro avviso è sempre un elemento di positività a patto che all'interno dei comparti vengano realizzate specifiche prestazioni ambientali per quanto riguarda le acque e soprattutto le superfici impermeabilizzate che solitamente la normativa storica ha sempre permesso, vaste superfici impermeabilizzate necessarie per le attività che andranno a svolgere, i tempi sono cambiati, le tecniche sono cambiate, possono essere aggiunte prestazioni ambientali, significative e importanti, prevedendo all'interno di queste aree produttive specifici accorgimenti con verde pertinenziale, non ornamentale ma funzionale alla gestione delle acque, alla gestione del calore, alla gestione delle emissioni e degli scarichi.

Per quanto riguarda la parte produttiva, l'impegno nella zona tra la via Emilia e la ferrovia, non vi sono grosse problematiche e quindi l'ingombro di queste aree intercluse tra vecchie frange sviluppatesi nel tempo non costituiscono un problema.

Le criticità più importanti sono introducibili dalla realizzazione di ambiti commerciali che dovessero non prevedere specifici accorgimenti e realizzazioni che non tengono conto del contesto in cui vengono inseriti, l'area è estremamente sensibile, è necessario che da qui all'approvazione questi ambiti per noi abbiano un'elencazione di criteri specifici solo per loro e non per altre destinazioni che cerchino in tutti i modi di ridurre il più possibile le criticità potenziali che possano essere introdotte. Al di là della Via Emilia, il terreno è più basso al di là dei problemi idrogeologici in quanto vi è ristagno di acqua in questa zona c'è un problema percettivo e tipologico e simbolico della zona. L'impatto può essere lieve come molto grave dipende da come verranno realizzati gli interventi e come verranno realizzati i margini fronti strada, le altezze, le tipologie di materiale il contesto attorno.

L'altro comparto che richiede alcune specifiche è di effetto cumulativo, non di effetto di singolo intervento, e riguarda le previsioni residenziali in corso in questa zona, il carico è incrementato rispetto al 2009, non dovrebbero esserci problematiche particolari da un punto di vista di carico e di sviluppo del traffico, va però rilevata la specifica attenzione che dovrà essere rivolta nella fase costruttiva e distributiva dei singoli ingombri per essere localizzati su un fronte e un versante che è molto sensibile dal punto di vista della percezione dal fronte occidentale al fronte collinare lungo il Coppo.

Non vi sono novità particolari per quanto riguarda l'ATR 12 – C'erano già novità importanti nel 2009, era già una preoccupazione dell'amministrazione, la realizzazione di un comparto che dovrà avere, per rispettare la normativa acustica delle specifiche prestazioni in fase di realizzazione, che in fase di mitigazione. E' stata inserita una rotatoria che prima non c'era e questo necessita di ulteriori accorgimenti in fase successiva per quanto riguarda il tema acustico.

C'era un ambito per cui abbiamo evidenziato che richiede in fase attuativa delle specifiche attenzioni dal punto di vista geotecnico, per caratteristiche idrogeologiche, questa zona richiede una attuazione abbastanza impegnativa dal punto di vista della messa in sicurezza del sito e rimane in questo scenario comunque la salvaguardia e la totale non alterazione della zona già dalle spalle del Centro storico verso fino i rilievi del monte Ceresino dove non vengono previsti interventi che vadano a consumare suolo.

Questo è l'esito delle valutazioni, questi sono i macro interventi attività che richiedono degli adeguati accorgimenti in risposta dal punto di vista procedurale e

amministrativo politico, perché vadano poi se mantenuti, vadano in attuazione con accorgimenti e prestazioni molto elevate rispetto alla normale prassi per poter essere ritenuti comunque compatibili da un punto di vista ambientale.

Terminata l'esposizione del Dr. Riccardo Vezzani entrano in sala **l'Arch. Giusi Pecoraro e l'Ing. Guerci.**

L'Arch. Giusi Pecoraro fa presente di essere interessata alla trasformazione dell'area di tipo commerciale, che attualmente è di tipo agricolo, e alla piattaforma di tipo ecologico che è in previsione vicino al depuratore.

La stessa fa presente di essersi già sentita con il Responsabile del settore Urbanistica ing. Marco Zucchini, e che pertanto le sue richieste sono state abbastanza esaurite, desidererebbe avere altri chiarimenti circa la fascia di compensazione ambientale proveniente dal piano del parco, se questa fascia è ben definita o è ancora suscettibile di eventuali modifiche.

Le risponde il **Dr. Riccardo Vezzani** dal punto di vista pianificatorio e programmatico, nel senso che gli strumenti vigenti di pianificazione territoriale ad oggi disponibili in Lombardia che sono il Piano territoriale Regionale e il Piano Paesistico Regionale e un altro documento della Regione che è un D.G.R. Questi atti ad oggi non sono delle norme come in Germania dove viene chiesto che prima della scelta localizzativa di un comparto venga già definita l'area di compensazione preventiva. Nessuno in Germania può proporre una lottizzazione se non ha già un'area disponibile dove poter attuare la compensazione. In Lombardia e a livello nazionale si tratta di un argomento che viene previsto per raggiungere una compatibilità, una coerenza con gli strumenti di pianificazione subordinata. Quindi a livello di P.G.T. deve in qualche modo essere introdotto il resoconto della coerenza con questi strumenti. Si può decidere di non essere coerenti con il PTR e il PTCP , ricordando che dopo l'adozione il P.G.T. andrà consegnato alla Provincia per la verifica di compatibilità con lo strumento territoriale e ciò richiede che vengano individuati delle aree che in qualche modo vadano a riequilibrare ciò che viene consumato dalle superfici impermeabilizzate rispetto a quello nuovo. Il tema poi non si ferma qua, perché molte volte viene indicata una area di compensazione e mantenuta agricola, questo non è un effettivo risultato di una compensazione. L'area verde deve essere strutturata in un modo tale che quello che viene realizzato dentro sia qualitativamente e funzionalmente più importante rispetto a prima. In caso di un lotto coltivato a mais e cose simili, ci si attende che venga strutturato dal punto di vista verde, in modo che a livello complessivo viene introdotta una nuova unità che porta ad aumentare il valore ecologico del territorio comunale rispetto a prima.

Naturalmente il dimensionamento di queste aree sono più ampie di quanto e poi l'intervento o addirittura si possono fare un po' più piccole , se però il contenuto della nuova area di compensazione non è talmente naturalisticamente importante che ha un valore talmente elevato che può essere creduto. Ciò vuol dire che debbono essere fatte grosse superfici boscate un qualcosa dal punto di vista ecologico, atmosfera, inquinamento, una serie di prestazioni raggiungibili tramite l'intervento di compensazione.

Questo è quanto la Regione ci chiede, esce anche con strumenti che permettano di calcolare quale sia l'equilibrio da raggiungere con le aree che vengono consumate e

che vengono cedute per compensare. Esiste comunque uno strumento di calcolo per definire esattamente le dimensioni e i contenuti che debbono essere fatti nelle aree di compensazione rispetto a quanto viene definito come area di compensazione.

Prende la parola il Sindaco di Montebello della Battaglia **Dr. Fabrizio Marchetti** per conoscere se nell'incrocio fra la Via Norfalini e la ex statale 10 sono state mantenute tutte le condizioni precedenti per la realizzazione di una rotonda, dal momento che è stato inviata una richiesta desidera sapere se è cambiato qualcosa. Lo stesso chiede inoltre di conoscere dove sia ubicata l'area di settore vitivinicolo.

Risponde **l'arch. Bariani** per dire che la previsione dell'ambito commerciale è rimasta come era, nella scheda identificativa che accompagna la previsione di piano è stata spostata leggermente la rotatoria con un maggior ingombro rispetto all'ambito TC1 perché da un approfondimento sulla conformazione degli accessi ha richiesto una leggera traslazione rispetto alle previsioni di prima. Sostanzialmente la previsione è quella di realizzare la rotatoria.

Interviene altresì **l'Ing. Dr. Marco Zucchini** in risposta al Dr. Fabrizio Marchetti per significargli che l'area in questione si trova in Via Manzoni ai confini del territorio Casteggiano.

Interviene **l'Arch. Riccardo Vezzani** per dire che dal punto di vista procedurale, terminato il periodo di osservazione di legge che è di 60 giorni, dell'avviso di deposito della documentazione, la procedura per andare in adozione prevede: la raccolta di tutte le osservazioni depositate durante le conferenze, la messa a sistema, l'analisi, e la risposta a tutte le osservazioni pervenute. Le osservazioni alle quali è obbligatorio rispondere in questa sede perché siamo nell'ambito di valutazione strategica sono le osservazioni che hanno esclusivamente una natura e un contenuto ambientale che trattano di criticità ambientale, di alcune scelte che possono avere degli impatti o delle positività dal punto di vista ambientale. Tutto ciò che riguarda gli aspetti urbanistici, ovvero nuova scelta di riduzione di area, ampliamento o spostamento, a meno che non abbia un effetto ambientale vengono demandate alla fase post adozione per le osservazioni di 30 più 30 richiesti dalla legge, dopo il deposito del piano adottato.

A queste osservazioni di natura ambientale verrà data risposta, formalmente tramite un atto dell'autorità procedente che è il parere motivato che oltre a dare risposta a queste osservazioni deve concludersi con un giudizio di sostenibilità, di positività o di negatività solitamente si conclude anche con un elenco di prescrizioni che l'autorità procedente si dà, o da comunque al processo decisionale, per procedere poi alle fasi successive, ovvero definisce quegli elementi che devono obbligatoriamente essere inseriti nel P.G.T. sia a livello di norma che a livello di documento di piano o, per esempio per il piano di monitoraggio per le fasi successive post approvazione. Il parere motivato è un atto che reiterato e riaperto e riformalizzato anche per l'approvazione.

L'autorità competente per la VAS deve invece procedere prima dell'adozione ad una sintesi del tutto. Si tratta di un atto formale. L'atto più importante è la dichiarazione di sintesi perché per quanto gli aspetti ambientali, sintetizza tutto l'iter, da conto di

tutte le osservazioni pervenute, da conto di tutti gli impatti emersi da un rapporto ambientale e da atto del parere motivato e quindi in qualche modo crea un documento riassuntivo di tutto ciò che è ambiente nel senso più ampio del termine per quanto riguarda la procedura in questo caso del P.G.T. di Casteggio.

Chiusi questi due atti viene depositato tutto il P.G.T. per portare all'attenzione del Consiglio tutto il pacchetto complessivo di questi strumenti per poter andare in adozione. Successivamente all'adozione, ci sono tutti i passaggi formali più urbanistici, in cui il piano adottato verrà consegnato alla Provincia nonché messo a disposizione di ARPA, di ASL, di tutti coloro i quali vogliono esprimere un parere sugli elementi, la Provincia ha i suoi 120 giorni a disposizione per la compatibilità di natura urbanistica del documento di piano, e i 60 giorni invece all'interno dei 120 per quanto riguarda l'osservazione del pubblico e di tutti coloro i quali sono interessati al processo decisionale.

Terminato l'intervento conclusivo dell'arch. Vezzani prende la parola **il Vice Sindaco geom. Mussi Andrea** per ringraziare tutti coloro che hanno partecipato alla riunione.